

SINTESI ATTIVITA' DEL GRUPPO "SUPPORTO ALLE SEDI"

Moderatori	
Stefano "Cecio" Francese – ISF Torino Agnese Matterelli – ISF Ferrara Marco Sucameli – ISF Palermo	
Partecipanti	
Anahi Brida – ISF Trento Mauro Moroni – ISF Ancona Emanuele Mancuso – ISF Cosenza Giovannino Sisto – ISF Bari/Torino Diego Petrelli – ISF Lecce Giorgio Gazzetta – ISF Pisa	Francesca Spocci – ISF Parma Rosaia Ruperto – ISF Napoli Mena Mauriello – ISF Napoli Paolo Darù – ISF Padova Livia Sandei – ISF Genova Marco Melis – ISF Cagliari

OBIETTIVO GENERALE

Suggerire al coordinamento possibili **Azioni** ed associati **Strumenti Operativi Specifici** per realizzarle in tema di Supporto alle sedi ISF inteso come:

- Supporto in fase di nascita di una sede
- Supporto in fase di attività avviate da parte di una sede
- Supporto in fase di emergenza o declino di una sede

Per **Azioni** il gruppo intende una modalità comune di gestione dell'agire da usarsi come riferimento in tutte le sedi per raggiungere un obiettivo specifico in materia di supporto alle sedi.

Per **Strumento Operativo Specifico** il gruppo intende una tecnica particolare, una modalità di intervento, un modo di fare, un compito mensile, una risorsa da attuare o mettere in campo per raggiungere gli obiettivi cui tende l'Azione generale.

Gli strumenti suggeriti dovevano essere inoltre corredati da ipotesi sui **oggetti** che potenzialmente potrebbero farsene carico nonché sulle **tempistiche** necessarie per rendere attivi gli strumenti suggeriti.

OBIETTIVO PARTICOLARE

L'attivazione degli strumenti suggeriti, in base agli accordi presi in ambito di Coordinamento Nazionale, dovrà essere affidata ad un Gruppo di Lavoro Tecnico attivato, sulla base delle risorse disponibili e sulla base di quanto emerso dagli altri gruppi di lavoro, da parte del Coordinamento Nazionale.

In questo senso il Gruppo di lavoro "Supporto Sedi" ha pensato di suggerire:

- pochi strumenti nell'ambito di ogni singola azione;
- prevedere strumenti che non richiedessero un gran numero di risorse;
- individuare gli strumenti ritenuti prioritari;
- limitare le proposte che richiedessero troppi compiti alle singole assemblee dei soci.

Ciò scaturisce dalla constatazione condivisa circa il fatto che il percorso verso una strutturazione comune sarà nel breve termine un carico di lavoro aggiuntivo per le diverse assemblee dei soci di singole sedi che porterà benefici solo nel medio/lungo termine.

PRIMA PARTE: SIGNIFICATO DI “SUPPORTO ALLE SEDI”

La prima parte del lavoro del gruppo è consistita nell’approfondimento sui significati tecnici del concetto di Supporto alle Sedi. L’obiettivo della prima parte è stato quello di provare a cercare un significato tecnico generale che potesse guidarci nel lavoro di individuazione di azioni e strumenti.

Nello specifico pertanto SUPPORTO significa:

in fase di nascita di una sede

- ✓ Un aiuto nella gestione della **burocrazia** per:
 - iniziare a costruirsi un’identità ed un consenso sul proprio territorio;
 - iniziare ad essere visibili ed al contempo cercare una sede fisica per l’associazione;
 - iniziare a cercare i primi finanziamenti;
 - iniziare a comunicare.

✓ Un aiuto nella gestione della **prime attività**:

- un aiuto per la formazione di base ordinaria dei singoli soci;
- un aiuto per potersi interfacciare con soggetti competenti;
- la possibilità di un aiuto dalle altre sedi inteso come contatto umano, incontro con alti soci.

in fase di attività avviata da parte di una sede

- ✓ possibilità di avere dei momenti di formazione periodica di approfondimento su temi specifici;
- ✓ possibilità di avere dei corsi di formazione ad hoc per singoli soci su aspetti e competenze specifiche;
- ✓ possibilità di accedere a figure competenti specifiche (esempio un relatore di una conferenza o un curatore di una mostra);
- ✓ possibilità di collaborare con altri soggetti (esempio con un’altra sede che sta facendo un progetto per cui una sede ha soci competenti disponibili ma nessuna attività)
- ✓ possibilità concrete di trasferimento dell’esperienza specifica derivante dal lavoro fatto da altre sedi (e possibilità di trasferire verso altre sedi ancora la propria esperienza seppur minima) senza che ciò limiti l’autonomia della sede locale;
- ✓ possibilità di supporto economico o di aiuto nella ricerca di finanziamenti.

in fase di emergenza o declino

✓ aiuto nella gestione delle proprie risorse (a cui normalmente è associata una fase di emergenza o declino):

- soci;
- attività;
- visibilità;
- fondi.

SIGNIFICATO GENERALE DEL SUPPORTO ALLE SEDI

Sulla base del lavoro di analisi sul significato specifico si è giunti alla seguente definizione di riferimento del significato di supporto alle sedi:

SUPPORTO SIGNIFICA ACCESSIBILITA’ E POSSIBILITA’ DI ANALISI PER TUTTI DELLE ESIGENZE PROVENIENTI DALLE SINGOLE SEDI, NONCHE’ DELLE STRATEGIE GIA’ IMPLEMENTATE IN ALTRE SEDI PER RISOLVERLE

PROPOSTE

Le proposte che il gruppo di lavoro ha elaborato sono riassumibili in due **categorie principali**:

- **A** proposte che il gruppo ha ritenuto **non necessitanti** di ulteriore studio da parte di tavoli tecnici delegati dal coordinamento
- **B** proposte che il gruppo ha ritenuto **necessitanti** di ulteriore studio da parte di tavoli tecnici delegati dal coordinamento

Le proposte di tipo A richiedono alle sedi una prassi comportamentale e non l'intervento di un organo nazionale

Le proposte di tipo A, pur non richiedendo, a parere del gruppo di lavoro, un ulteriore studio da parte di un tavolo tecnico, necessitano di una valutazione complessiva circa la loro fattibilità da parte del coordinamento anche alla luce delle proposte provenienti da altri gruppi di lavoro. Non si esclude comunque la possibilità di un ulteriore studio da parte di un tavolo tecnico se ritenuto dal coordinamento necessario.

Le proposte di tipo B richiedono invece il parere del coordinamento ed eventualmente un ulteriore studio da parte di un tavolo tecnico in quanto prevedono, oltre ad una disciplina comportamentale interna delle singole sedi, l'intervento di un'entità di supporto esterna alla sede stessa.

Le proposte sono inoltre suddivisibili in ulteriori due **categorie secondarie** non in senso di importanza:

- **1** proposte **su aspetti generali o specifici** della questione supporto alle sedi ritenute prioritarie in seno all'argomento stesso e che, per la scarsità di risorse o di modalità comportamentali aggiuntive richieste alle sedi o ancora per presunta sovrapposizione con proposte fatte da altri gruppi di lavoro, vengono ritenute dal gruppo stesso **attivabili nell'immediato medio termine**;
- **2** proposte su aspetti **specifici** della questione supporto alle sedi che, richiedendo una **somma di piccole risorse** o **livelli comportamentali aggiuntivi alle sedi** potrebbero essere critiche in un periodo in cui l'interesse verso la strutturazione nazionale risulta non ancora radicato e vissuto come risorsa oltre che come carico di lavoro.

Sulle proposte di tipo 2 il gruppo di lavoro avverte il coordinamento circa le perplessità su di una loro possibile attivazione.

PROPOSTE DI TIPO A1

ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA	Aspetto generale: accessibilità ed analisi delle esigenze e delle soluzioni
AZIONE PROPOSTA	IL BUON VICINATO Miglioramento della conoscenza di esigenze, problemi e soluzioni possibili riguardanti l'attività di sedi tra loro vicine
STRUMENTO	Riunioni periodiche tra sedi vicine riguardanti specificamente il tema ↓ Redazione di un verbale informale sulla riunione ↓ Pubblicazione del verbale su di un mezzo di comunicazione leggero allo scopo unicamente dedicato: BLOG-FORUM
SOGGETTI	tutte le sedi attraverso alcuni soci appartenenti alle singole assemblee
RISORSE	richiede un livello comportamentale da parte delle sedi per la preparazione degli incontri ad hoc: archiviazione di esigenze, problemi e soluzioni in relazione alle attività svolte o non svolte a causa loro.
TEMPI	prima possibile
MODALITA'	Non deve essere uno strumento istituzionalizzato ma deve esserci una forte opera di sensibilizzazione delle assemblee dei soci affinché diventi una prassi farlo
PREGI	Migliora la conoscenza tra i soci delle singole sedi. Consente di iniziare o consolidare sinergie Risolve la necessità di contatto umano e sgrossa i problemi di supporto senza far intervenire un organismo centrale
CRITICHE	Geografico: non tutte le sedi sono vicine Può non risolvere un tubo a causa della eterogeneità delle esigenze Può creare problemi avere una riunione in più

ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA	Aspetto generale: accessibilità ed analisi delle esigenze e delle soluzioni
AZIONE PROPOSTA	TROUBLESHOOTING COLLETTIVO Responsabilizzazione delle sedi circa la necessità di “prevenire la necessità di supporto alle sedi” attraverso la comunicazione dei problemi “al nascere”
STRUMENTO	Istituzione nelle diverse sedi di una nuova figura: “referente per il recepimento e la comunicazione di esigenze, problemi e soluzioni” (anche detto TROUBLESHOOTER) Creazione di una mailing list dedicata unicamente alla comunicazione tra queste figure
SOGGETTI	Tutte le sedi attraverso un socio.
RISORSE	Richiede la nascita della figura ed un livello comportamentale delle sedi elevato: al referente devono giungere informazioni ed il referente deve comunicarle in ingresso ed in uscita.
TEMPI	prima possibile
MODALITA’	Deve esserci una prassi comunicativa tra la sede ed il referente e tra il referente ed il resto degli stessi. La mailing list dedicata deve essere utilizzata propriamente, leggasi, quando necessario.
PREGI	E’ un secondo livello rispetto alla proposta precedente: cerca di risolvere i problemi non risolti dallo strumento precedente, evitando ancora il coinvolgimento di un organo centrale
CRITICHE	Richiede uno strumento di comunicazione ed una risorsa fissa per sede.

PROPOSTE DI TIPO B1

<p style="text-align: center;">ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA</p>	<p>La proposta si inserisce nella constatazione che, durante la fase di NASCITA/ATTIVITA' NORMALIZZATA/EMERGENZA E DECLINO, ed in particolare a generare quest'ultima fase, sussistono esigenze e problematiche individuabili come prioritarie. Caratteristiche di tali esigenze e problematiche sono la RICORRENZA e la loro PREVEDIBILITA'.</p> <p>Esse possono essere sintetizzate secondo questo elenco:</p> <ul style="list-style-type: none">- 1 esigenze e problematiche connesse a difficoltà nella gestione snella della burocrazia (es. esempi di iter seguiti per scrittura consegna statuti e registrazione);- 2 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su esperienze sul come iniziare una attività (es. esempi di iter seguiti per ideare ed allestire una mostra);- 3 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su esperienze relative a corsi di formazione di base già organizzati o a cui si è partecipato (es. poche pubblicazioni relative ai contenuti di corsi di base organizzati e/o a cui si è partecipato);- 4 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su esperienze relative a corsi di formazione di base già organizzati o a cui si è partecipato (es. poche pubblicazioni relative ai contenuti di corsi di base organizzati e/o a cui si è partecipato);- 5 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su letteratura/bibliografia essenziale utilizzata/posseduta;- 6 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su esperienze di gestione di nuove risorse giunte in associazione in periodo di assenza di attività in essere in cui si possano inserire;- 7 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su esperienze pratiche di attivazione e gestione di una tesi con ISF;- 8 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su come partecipare e gestire un bando di finanziamento;- 9 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su come far partire un progetto anche alla luce delle CONSIDERAZIONI CONDIVISE SU PROGETTI E FORMAZIONE;- 10 esigenze e problematiche connesse a carenza di informazioni su come reclutare nuovi soci;
---	---

<p style="text-align: center;">AZIONE PROPOSTA</p>	<p style="text-align: center;">FREQUENTLY ASKED QUESTIONS</p> <p>Riredazione, pubblicazione, utilizzo ed aggiornamento (SOLO QUANDO SERVE) del vecchio documento LINEE GUIDA PER ISF NASCENTI inteso non più solo nell’accezione con cui nacque ma esteso a tutta la vita di una sede.</p> <p style="text-align: center;">NB</p> <p style="text-align: center;">IL DOCUMENTO DEVE ESSERE SEMPLICE ED ORAGANIZZATO IL PIU’ POSSIBILE SECONDO LO SCHEMA “DOMANDA –RISPOSTA...ANCHE DETTA FUCK”: “Come si avvia un’attività?” – “Come si reclutano nuovi soci”</p>				
<p style="text-align: center;">STRUMENTO</p>	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td data-bbox="373 987 572 1547" style="text-align: center; vertical-align: middle;"> <p>PER CREARLO</p> </td> <td data-bbox="572 987 1458 1547"> <p>Tavolo tecnico di volontari (detto GRUPPO FUCKERS) impiegato a tempo pieno per un lasso di tempo determinato per ricostruire il documento attraverso la costruzione di un questionario iniziale da far pervenire alle sedi per la capitalizzazione di quanto afferente i punti 1÷10</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Riredazione del documento alla luce delle info provenienti dal questionario</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>PRESENTAZIONE E SPIEGAZIONE DETTAGLIATA FINALE DEL DOCUMENTO AL PROSSIMO WEEK END NAZIONALE A TUTTE LE SEDI</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>PUBBLICAZIONE SUL SITO NAZIONALE DEL DOCUMENTO</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="373 1547 572 1691" style="text-align: center; vertical-align: middle;"> <p>PER USARLO</p> </td> <td data-bbox="572 1547 1458 1691"> <p>Creazione di un “gruppo ufficiale di supporto nazionale” alle sedi” (GRUPPO SOS). Può o non può coincidere con il GRUPPO FUCKERS. Nel caso non coincida, il gruppo SOS deve essere ben formato dal gruppo FUCKERS</p> </td> </tr> </table>	<p>PER CREARLO</p>	<p>Tavolo tecnico di volontari (detto GRUPPO FUCKERS) impiegato a tempo pieno per un lasso di tempo determinato per ricostruire il documento attraverso la costruzione di un questionario iniziale da far pervenire alle sedi per la capitalizzazione di quanto afferente i punti 1÷10</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Riredazione del documento alla luce delle info provenienti dal questionario</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>PRESENTAZIONE E SPIEGAZIONE DETTAGLIATA FINALE DEL DOCUMENTO AL PROSSIMO WEEK END NAZIONALE A TUTTE LE SEDI</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>PUBBLICAZIONE SUL SITO NAZIONALE DEL DOCUMENTO</p>	<p>PER USARLO</p>	<p>Creazione di un “gruppo ufficiale di supporto nazionale” alle sedi” (GRUPPO SOS). Può o non può coincidere con il GRUPPO FUCKERS. Nel caso non coincida, il gruppo SOS deve essere ben formato dal gruppo FUCKERS</p>
<p>PER CREARLO</p>	<p>Tavolo tecnico di volontari (detto GRUPPO FUCKERS) impiegato a tempo pieno per un lasso di tempo determinato per ricostruire il documento attraverso la costruzione di un questionario iniziale da far pervenire alle sedi per la capitalizzazione di quanto afferente i punti 1÷10</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Riredazione del documento alla luce delle info provenienti dal questionario</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>PRESENTAZIONE E SPIEGAZIONE DETTAGLIATA FINALE DEL DOCUMENTO AL PROSSIMO WEEK END NAZIONALE A TUTTE LE SEDI</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>PUBBLICAZIONE SUL SITO NAZIONALE DEL DOCUMENTO</p>				
<p>PER USARLO</p>	<p>Creazione di un “gruppo ufficiale di supporto nazionale” alle sedi” (GRUPPO SOS). Può o non può coincidere con il GRUPPO FUCKERS. Nel caso non coincida, il gruppo SOS deve essere ben formato dal gruppo FUCKERS</p>				

MODALITA'	PER CREARLO Ipotesi 1	6 soci (detto GRUPPO FUCKERS) appartenenti a 3 sedi (MEGLIO SE VICINE) possibilmente non appartenenti al coordinamento di cui almeno uno che abbia dimestichezza della situazione nazionale Una delle 3 sedi funge da centro di riferimento. La distribuzione la raccolta delle informazioni che ritorneranno e la rielaborazione dei dati viene affidata alla sede di riferimento
	PER CREARLO Ipotesi 2	Viene redatto da una singola sede di riferimento a cui appartengono 2 volontari su sei (GRUPPO FUCKERS): i restanti 4 in questa fase possono lavorare da lontano. La raccolta delle informazioni viene affidata a blocchi ai 6 volontari. L'assemblaggio finale avviene nella sede di riferimento in una o più riunioni con tutti i 6 volontari
	PER USARLO Ipotesi 1 e 2	<ul style="list-style-type: none"> - prima fase: la palla passa al GRUPPO SOS che si rende fin da subito disponibile a spiegare i passaggi non chiari del documento a chi ne fa richiesta - seconda fase il gruppo di supporto (o SOS) aggiornerebbe il documento man mano che ne si riscontrerebbe la necessità e si occuperebbe di spiegarlo a tutte le sedi che richiedano chiarimenti - terza fase: in caso di richiesta di supporto (compreso tutoraggio nuove sedi) SIA PRASSI che il supporto è compito della sede più vicina a chi richiede il supporto e per lo stesso venga utilizzato il documento costruito - terza fase: in caso di impossibilità della sede vicina a effettuare l'azione di supporto esso è demandato ed è compito del "gruppo di supporto nazionale" (gruppo SOS)
SOGGETTI	PER CREARLO Ipotesi 1 e 2	6 soci ed una sede intera che funga da riferimento: detti GRUPPO FUCKERS
	PER USARLO Ipotesi 1 e 2	<p>Tutte le sedi per la fase di recepimento del documento iniziale e per la comunicazione ed il recepimento degli eventuali aggiornamenti</p> <p>Tutte le sedi in caso di supporto ad una sede vicina mediante uso del documento</p> <p>Il "gruppo ufficiale di supporto nazionale" (gruppo SOS) sia per le spiegazioni in prima fase, l'aggiornamento in seconda fase ed il supporto in caso di impossibilità di una sede vicina.</p> <p>Il gruppo di "supporto ufficiale nazionale" potrebbe essere costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - premessa: meglio non da elementi del coordinamento nazionale - dai soci dello stesso tavolo tecnico che ha costruito il documento (GRUPPO FUCKERS) - dalla sede o dalle sedi che ne hanno coordinato la costruzione, redazione distribuzione

RISORSE	PER CREARLO Ipotesi 1 e 2	Richiede uno sforzo delle sedi per l'invio delle informazioni necessarie per costruire il documento: informazioni attendibili. Richiede la disponibilità di una sede ad occuparsi di aiutare i 6 volontari dal punto di vista della logistica (ospitalità per le riunioni, pc) sia dal punto di vista dei contenuti in tutto il processo.
	PER USARLO Ipotesi 1 e 2	Occorre necessariamente uno sforzo delle sedi per recepire il documento ed averlo chiaro in testa e per segnalare tempestivamente gli eventuali aggiornamenti. Occorre la disponibilità delle sedi ad inserire nelle proprie attività la necessità di fare tutoraggio, se richiesto, alla sede vicina. Occorrono 6 volontari od una sede che fungano da riferimento e costituiscano il "gruppo ufficiale di supporto nazionale" (SOS)
TEMPI		Entro marzo 2007 a blocchi: ciò che è già pronto si fa uscire
PREGI		Il documento che verrà costruito può essere utilizzato come strumento di FORMAZIONE DI BASE ORDINARIA per nuovi soci o soci disinformati su alcuni aspetti in esso contenuti. Può essere anche pensata una giornata all'anno in una sede dove possono convogliare tutti i nuovi soci per una spiegazione complessiva del documento.
CRITICHE		Richiede un bel po' di lavoro per la sede che ne coordinerebbe la costruzione (questionario e ritorno dello stesso per la costruzione del documento finale) e per la sede che si occuperebbe di fare da gruppo di supporto ufficiale nazionale.
AVVERTENZE PER LA REALIZZAZIONE E L'USO DELLA AZIONE PROPOSTA		
<p>1: IL COMPITO DELLA SEDE DI RIFERIMENTO AL GRUPPO FUCKERS NELLA RIREDAZIONE DEL DOCUMENTO LINEE GUIDA ISF NASCENTI ORGANIZZATO COME FAQ:</p> <p>Un esempio calzante per capirlo è l'esempio di ISF Napoli per la creazione del Logo Nazionale: il sito su cui votare, le proposte su come votare, la raccolta dei voti è stata pensata e proposta da alcuni soci di ISF Napoli (Diomede ed Alberto) ma sono stati coadiuvati da lontano da molti altri soci che hanno commentato le proposte, proposto modifiche, testato il sito web della votazione etc. Qui si richiede uno sforzo in più legato al fatto che la sede di riferimento dovrebbe ospitare anche le riunioni del gruppo FUCKERS.</p> <p>2:USO DEL DOCUMENTO FUCK PER I SUPPORTO:</p> <p>esso non vuole assolutamente sostituire il supporto fatto mediante intervento da parte dei soci di una sede vicina. Quest'ultimo è uno strumento testato e funzionante. Il documento FUCK in questo caso aiuta solo a sgrossare i problemi</p>		

ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA	un aiuto per potersi interfacciare con soggetti competenti; possibilità di accedere a figure competenti specifiche (in fase nascente/attività/ declino)
AZIONE PROPOSTA	COMPETENZA A “LA CARTE” Autodisciplina delle sedi locali
STRUMENTO	Ogni sede deve preoccuparsi di costruire e mantenere aggiornate una pagina web sul proprio sito avente struttura identica in ogni sito La password di accesso alla pagina web deve essere la stessa in tutti i siti Contenuti: un elenco dei soggetti competenti (e del relativo materiale fornito, consigliato, consultato) utilizzati per ogni attività corredato dal riferimento del socio che ha tenuto i contatti con il soggetto e sa come reperirlo.
SOGGETTI	tutte le sedi
RISORSE	Richiede l'intervento di ogni gruppo di lavoro in ogni sede per la costruzione e l'aggiornamento dei contenuti della paginetta web Richiede l'intervento dei soci che hanno tenuto il contatto con il soggetto competente e che hanno utilizzato il materiale per fornire aiuto a chi richiede: <ul style="list-style-type: none"> - il contatto con il soggetto - il materiale Il materiale in particolare deve essere organizzato ed inviabile
TEMPI	Entro ieri
MODALITA'	La paginetta web deve essere utilizzata e consultata dai soci in caso di necessità. In caso di mancanza dei soci responsabili del contatto e del materiale (esempio: il socio esce da isf) le informazioni possono essere presenti in un'altra sezione del sito: in questo caso il contatto nelle paginetta web punterebbe ad altre sezioni del sito. Tuttavia sarebbe sempre meglio che dietro ad ogni contatto nella paginetta web ci fosse un socio responsabile da contattare.

ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA	Trasferibilità dell'esperienza acquisita (in fase nascente/attività/ declino)
AZIONE PROPOSTA	COMPETENZA A "LA CARTE" Autodisciplina delle sedi locali
STRUMENTO	Ogni sede A CONSUNTIVO, a fine anno di attività insomma, pubblica una pagina web sul proprio sito avente struttura identica in ogni sito La password di accesso alla pagina web deve essere la stessa in tutti i siti Il contenuto della pagina web è un piccolo e sintetico elenco di TUTTE le attività svolte con breve descrizione del: <ul style="list-style-type: none"> - contenuto dell'attività - impatto - finanziamenti - spese - indicazione del materiale disponibile - contatti usati per ogni attività (organizzatori, relatori, partner)
SOGGETTI	tutte le sedi
RISORSE	Richiede l'intervento di ogni gruppo di lavoro in ogni sede per la costruzione e l'aggiornamento dei contenuti della paginetta web Richiede l'intervento dei soci organizzatori dell'attività per fornire aiuto a chi richiede sui punti elencati in precedenza Il materiale in particolare deve essere organizzato ed inviabile
TEMPI	A fine anno
MODALITA'	La paginetta web deve essere utilizzata e consultata dai soci in caso di necessità. In caso di mancanza dei soci responsabili del contatto e del materiale (esempio: il socio esce da isf, il gruppo di lavoro cessa l'attività o è in stand by) le informazioni possono essere presenti in un'altra sezione del sito: in questo caso il contatto nella paginetta web punterebbe ad altre sezioni del sito. Tuttavia sarebbe sempre meglio che dietro ad ogni contatto nella paginetta web ci fosse un socio responsabile da contattare.

PROPOSTE DI TIPO B2

CRITICITA'

Le seguenti proposte aggiungono “carne al fuoco” in termini di risorse richieste alle sedi (soci o lavoro)

E' parere del gruppo che sia possibile chiedere risorse in più alle sedi solo se l'obiettivo per cui esse siano impegnate sia ritenuto DETERMINANTE PER LO SVILUPPO DI ISF ITALIA

**Ciò in relazione al fatto che si avverte in generale:
UNA SATURAZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI NELLE SEDI
POCA RESPONSABILITA' RISPETTO AI LAVORI PER LA STRUTTURA DI ISF
ITALIA**

Le proposte, nonostante il gruppo convenga sulla loro utilità, sono state formulate pertanto con “beneficio di inventario”: in alcuni casi non è stato proposto un vero strumento ma una RACCOMANDAZIONE

In particolare le proposte che seguono esigono un livello di autodisciplina delle sedi e dei soci ad esse appartenenti.

Un concetto importante da ribadire per l'efficienza delle proposte stesse, specie in materia di accessibilità a soggetti o competenze specifiche o trasferibilità dell'esperienza, è che LA COMPETENZA/ESPERIENZA ACQUISITA DA UNA SEDE CHE SI RITIENE PICCOLA E CHE EFFETTUA UNA PRIMA O UNA PICCOLA ATTIVITA' E' “GRASSO CHE COLA” PER TUTTI SPECIE PER SEDI ANCORA PIU' PICCOLA CHE QUELL'ESPERIENZA NON L'HANNO ANCORA ACQUISITA

ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA	Aiuto alle sedi con problemi di coinvolgimento soci nelle dinamiche associative (in fase attività/ declino)
AZIONE PROPOSTA	Favorire il contatto umano con altri soci
RACCOMANDAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - rendere fisso e strutturato l'appuntamento con il week end nazionale - utilizzare il coordinamento nazionale allargato per visite periodiche alle sedi - utilizzare il coordinamento nazionale allargato per coinvolgere le sedi vicine in attività comuni

ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA	Trasferibilità dell'OPERATO (in fase nascente/attività/ declino)
AZIONE PROPOSTA	Autodisciplina delle sedi locali
RACCOMANDAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - recepire il contenuto del documento "considerazioni condivise su formazione e progetti" - a preventivo, inizio anno, pianificare le attività più importanti per prevedere nell'iter attuativo il concetto che esse debbano essere trasformate in qualcosa avente caratteristiche di trasferibilità in caso di richiesta - è necessario che ad inizio anno, se ciò è previsto dalle sedi per qualche attività, VENGA COMUNICATO attraverso il coordinamento nazionale - è necessaria una lettera ufficiale del coordinamento nazionale allargato per sensibilizzare le sedi a farlo

ASPETTO DELLA QUESTIONE SUPPORTO SU CUI INSISTE LA PROPOSTA	<p>Formazione ad HOC per attività ricorrenti FACCIAMO un esempio Un'attività ricorrente delle sedi è il lavoro di strutturazione della rete in ISF Italia Ciò crea problemi perché:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. c'è poco coinvolgimento 2. nonostante il lavoro abbia prodotto strumenti comuni con cui si è trasferita esperienza di indubbia utilità per la risoluzione dei problemi, tale materiale è ancora difficile da usare per la POCA <p>CAPACITA' DI UTILIZZARE STRUMENTI TIC DI CONDIVISIONE</p>
AZIONE PROPOSTA	Formazione semplice per tutti i soci ad inizio anno per saper utilizzare gli strumenti TIC a disposizione
STRUMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - BREVE CORSO DI FORMAZIONE (mezza giornata) ANNUALE AD INIZIO ANNO PENSATO DAL GRUPPO TIC NAZIONALE - Il corso viene organizzato nello stesso periodo in modo identico (contenuti e dinamiche di apprendimento) in ogni sede